

di Pavia, socio dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, scrittore, conferenziere ascoltato ed apprezzato, specialmente in materia di economia politica era ritenuto un vero competente.

Pochi giorni or sono era stato chiamato per acclamazione a presiedere il Comitato esecutivo della grande fiera campionaria internazionale di Milano; tanta era la stima e l'affetto che i suoi cittadini riponevano in lui.

Povero amico! Era tanto felice di poterne dirigere i lavori, di poterne illustrare poi i risultati coll'intento di contribuire allo sviluppo delle industrie e dei commerci!

Onorevoli colleghi, con animo profondamente addolorato, certo di esternare il desiderio di tutti noi, mi unisco alle proposte fatte prima perchè siano inviate vivissime condoglianze alla desolata madre che lo piange disperatamente, alla città di Milano e al comune di Gallarate che giustamente ne reclamò la salma.

Esprimendo queste nostre condoglianze, compiremo un mesto dovere verso l'eminente collega amico di tutta la Camera. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile Andrea. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE ANDREA. Onorevoli colleghi, una lagrima che viene dal cuore alla memoria di Arnaldo Agnelli, del caro compagno nostro perduto, dell'amico affettuoso e gentile, la cui immatura ed inopinata scomparsa accresce la nostra mestizia e il nostro cordoglio.

La sua fu vita di lavoro e di pensiero, di azione e di meditazione; e in ogni campo, in cui volse l'opera e l'ingegno, egli affermò sempre la sua singolare e caratteristica personalità.

Nell'arringo forense, sulla cattedra, nel Parlamento e nel Governo seppe ognora dimostrare di quante virtù di sapere, di esperienza e di equilibrio egli fosse dotato.

Fu soprattutto nella semplicità austera della sua vita, uomo di sicura coscienza, di sereno giudizio e di grande, infinita bontà.

E per questo anche noi di questa parte della Camera, della democrazia liberale, lo amammo; e per questo qui oggi noi diciamo il nostro accoramento profondo e sincero. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Capitani.

DE CAPITANI. Onorevoli colleghi, a nome degli amici di questa parte della Camera, aggiungo una parola alle nobilissime già pronunziate in omaggio al caro collega perduto.

Non ripeterò i meritati elogi, che si tributarono all'onorevole Agnelli, considerato come uomo di studi, dalla coltura vastissima, dalla pronta percezione, dalla oggettività serena del giudizio. Di lui più d'ogni cosa noi ammiravamo la grande bontà, che lo rese figlio esemplare, amico impareggiabile.

E la sua, la nostra Milano, per tale dote lo piange, e lo ricorderà sempre.

La notizia della sua morte riempì l'animo dei miei concittadini di grande mestizia. Povero amico caro che visse senza nemici, che pur gli avversari politici amavano come uno dei loro!

La semplicità, la bonaria cordialità, l'arguzia manzoniana, che lo distingueva, ne fecero uno degli uomini più popolari e benamati della Lombardia.

Ma, se il dolore ci unisce tutti in quest'istante, un senso di infinita pietà ci fa spuntar le lagrime pensando alla mamma sua, che l'adorava, che, giustamente orgogliosa, ne seguiva fidente la vita d'ogni giorno, d'ogni istante.

A lei il reverente omaggio nostro, a lei, che nell'imponente manifestazione tributata al figliolo, constatata quanto affetto circondasse il suo Arnaldo, il nostro Arnaldo, che giammai potremo scordare perchè la sua fu una nobile esistenza dedicata al bene! (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mastino.

MASTINO. La memoria di Arnaldo Agnelli ha testè avuto il commosso reverente saluto della Camera italiana. Mi sia consentito tuttavia di esprimere il compianto e il cordoglio del gruppo di Rinnovamento. Divisi da lui per orientamento politico, noi non possiamo non rammentare, a suo elogio, il dì della sua morte, che nell'ora grave della patria, egli, che pure aveva diretto la *Vita Internazionale* di Teodoro Moneta, animato da pura fiamma di patriottismo, seppe e volle assumere il suo posto di cittadino e di soldato italiano.

Altri vi ha già detto, e forse vi dirà, dell'alta sua opera di studioso di dottrine giuridiche; altri vi accennerà alla duttilità, invero meravigliosa, del suo spirito, del suo intelletto, per cui poteva, con fine